



Regione Toscana

MONITORAGGIO FINALE 2011
Conseguimento degli obiettivi strategici

Premessa

Il Piano Regionale di Sviluppo 2011-2015 rappresenta lo strumento principale di definizione della strategia e dell'azione dell'Amministrazione regionale ed individua le seguenti principali Aree di intervento, coerentemente con quanto contenuto nel Programma di Governo, con la missione e con il mandato istituzionale:

1. Area Competitività del sistema regionale e capitale umano.
2. Area Sostenibilità, qualità del territorio e infrastrutturazione.
3. Area Diritti di cittadinanza e coesione sociale.
4. Area Governance, efficienza della pubblica amministrazione e proiezione internazionale.

Nel Piano della Qualità della Prestazione Organizzativa per l'anno 2011, approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 518 del 27/06/2011, sono stati definiti, in armonia con quanto contenuto nel Piano Regionale di Sviluppo 2011-2015 ed entro le Aree di intervento ivi individuate, obiettivi di valenza strategica rappresentanti la descrizione dei risultati che l'Amministrazione si prefigge di raggiungere per eseguire con successo gli indirizzi politico programmatici.

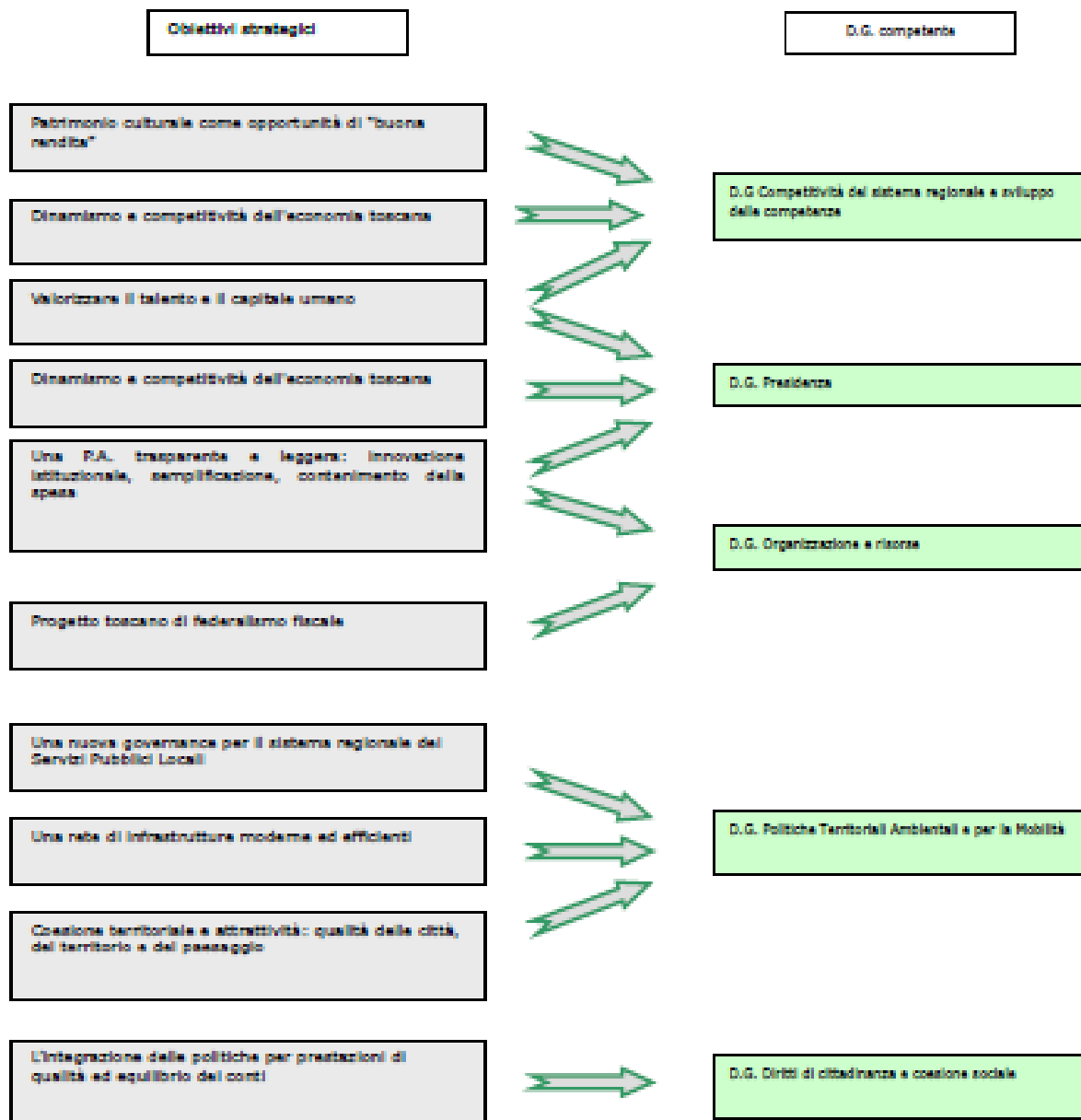
Gli obiettivi strategici sono da intendersi, quindi, quali obiettivi di particolare rilevanza rispetto ai bisogni ed alle attese dei portatori di interesse e sono programmati su base triennale e aggiornati annualmente sulla base delle priorità politiche dell'Amministrazione. Tali obiettivi sono stati individuati nei seguenti:

1. Dinamismo e competitività dell'Economia Toscana (Area Competitività).
2. Valorizzare il talento ed il capitale umano (Area Competitività).
3. Patrimonio culturale come opportunità di "buona rendita" (Area Competitività).
4. Una nuova governance per il sistema regionale dei Servizi Pubblici Locali (Area Sostenibilità).
5. Una rete di infrastrutture moderne ed efficienti (Area Sostenibilità).
6. Coesione territoriale ed attrattività: qualità delle città, del territorio e del paesaggio (Area Sostenibilità).
7. L'integrazione delle politiche per prestazioni di qualità ed equilibrio dei conti (Area Cittadinanza e Sociale).
8. Una P.A. trasparente e leggera: innovazione istituzionale, semplificazione, contenimento della spesa (Area Governance).
9. Progetto toscano di federalismo fiscale (Area Governance).

Il conseguimento degli obiettivi strategici, come sopra individuati, è stato affidato all'azione dell'intera struttura organizzativa, in dipendenza dei caratteri di "intersectorialità" posseduti dagli stessi obiettivi. Tuttavia, grazie al criterio della "prevalenza", è stato possibile individuare le Direzioni Generali direttamente referenti per la loro realizzazione, come riportato nello schema a pagina seguente.

Il monitoraggio circa lo stato di avanzamento degli obiettivi strategici individuati, in aderenza con quanto riportato entro il sistema di misurazione e valutazione della performance organizzativa, è finalizzato alla misurazione del contributo (risultato e modalità di raggiungimento del risultato) che una struttura/unità organizzativa/area di responsabilità apporta attraverso la propria azione al raggiungimento delle finalità e degli obiettivi e, in ultima istanza, alla soddisfazione dei bisogni per i quali l'organizzazione è stata costituita. L'intero sistema di misurazione e valutazione in progress, come definito nel regolamento di attuazione della L.R. 01/2009, è destinato al monitoraggio di una serie di ambiti ovvero:

1. il grado di attuazione della strategia - attraverso l'individuazione ex ante delle priorità e valutazione ex post degli obiettivi conseguiti, delle attività svolte e dei servizi offerti;
2. lo stato di salute dell'amministrazione - attraverso la valutazione dell'efficienza dell'amministrazione nell'impiego delle risorse a disposizione;
3. gli impatti dell'azione amministrativa - attraverso l'individuazione e valutazione degli effetti dell'azione amministrativa;
4. il benchmark - attraverso la comparazione con altre amministrazioni o soggetti esterni dei punti di forza e di debolezza dell'Ente.



La verifica finale 2011 circa il conseguimento degli obiettivi strategici è stata realizzata mediante il raccordo e l'utilizzo dei sistemi di monitoraggio esistenti i quali sono stati strutturati al fine di assicurare al meglio i flussi informativi necessari ad alimentare il sistema degli indicatori.

Dato che il ciclo di gestione della performance si snoda lungo un arco temporale che va dal triennio previsto per gli obiettivi strategici fino alla annualità per gli obiettivi operativi, sono stati previsti momenti intermedi di monitoraggio. Questo permette di verificare la fattibilità del target finale al fine di intraprendere eventuali azioni correttive oppure procedere ad una riprogrammazione degli obiettivi.

A partire dall'esercizio 2012 un ruolo di primo piano nell'intero processo di programmazione e consuntivazione sarà giocato dall'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV).

Tale Organismo, nominato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 244 del 29/12/2011, ha, infatti, tra le sue attribuzioni quelle relative al:

1. monitoraggio circa il funzionamento del sistema di valutazione nel suo complesso, con rilevazione di eventuali criticità;
2. presidio del processo di misurazione e valutazione della qualità della prestazione organizzativa;
3. garanzia circa la correttezza dei processi di misurazione e valutazione.

A seguire la consuntivazione dei risultati finali al 31 dicembre 2011.

1. Dinamismo e competitività dell'economia toscana

DG: Competitività del sistema regionale e sviluppo delle competenze; Presidenza

Avvio normativo, procedurale e attuativo della Legge sulla competitività. Nel novembre 2011 il Consiglio ha iniziato l'esame della proposta di legge presentata dalla Giunta in materia di competitività del sistema produttivo toscano condividendone gli obiettivi. La proposta propone, tra l'altro, di: semplificare i procedimenti di accesso ai finanziamenti da parte delle imprese; modificare le modalità di intervento in materia di infrastrutture per insediamenti produttivi, estendendone la tipologia e incentivando il recupero di infrastrutture esistenti; unificare nel bilancio regionale le risorse da destinare agli interventi a favore delle imprese; ampliare la strumentazione tipica della politica industriale; modificare la LR 35/2000 in materia di revoca dei contributi; prevedere norme di indirizzo per l'attuazione dei c.d. "contratti pre-commerciali"; ampliare la reportistica al Consiglio, con particolare riferimento alle PMI; estendere le modalità di verifica di impatto regolativo per interventi di interesse delle PMI. A fine anno il Tavolo di concertazione generale ha dato il via libera alla proposta.

Inoltre a giugno 2011 la Giunta ha approvato lo schema di un'Intesa con l'Unione regionale delle Camere di commercio della Toscana per ampliare la collaborazione in materia di sviluppo economico, competitività territoriale e crescita occupazionale.

Gli interventi nell'ambito dello sviluppo economico riguardano l'artigianato, la piccola e media impresa, l'industria e la cooperazione, la promozione, l'internazionalizzazione e l'innovazione e il trasferimento tecnologico del sistema produttivo toscano. L'obiettivo è rafforzare il sistema, rendendolo più competitivo sui mercati globalizzati. Le azioni sono realizzate attraverso il Piano regionale dello sviluppo economico 2007-2010 (PRSE), prorogato a tutto il 2011. Per l'attuazione del PRSE, nel 2011 sono stati impegnati 225,1 milioni (917,6 nel periodo 2007-2011). Ad essi si aggiungono 51,6 milioni impegnati nel 2008-2011 per interventi nel settore economia in attuazione del Programma straordinario degli investimenti.

A novembre 2011 la Giunta ha approvato e presentato al Consiglio la proposta del nuovo PRSE; per il quadriennio previsti circa 550 milioni. Il nuovo Piano ha essenzialmente tre obiettivi: contrastare le debolezze del sistema produttivo ed economico toscano, sostenere il rafforzamento dell'offerta turistica, favorire l'insediamento di imprese straniere.

Nell'ambito delle politiche per la promozione della ricerca a luglio 2011 il Consiglio ha approvato l'atto di indirizzo in materia di ricerca e innovazione per il 2011-2015, che contiene indicazioni strategiche per l'attuazione degli interventi regionali e per la diffusione e il progresso della conoscenza e della ricerca quale fattore fondamentale di sviluppo. L'atto contiene anche una ricognizione delle risorse (509,6 milioni per il 2011-2013) messe a disposizione degli interventi in materia di ricerca dai piani e programmi relativi al 2011-2015. Nell'ambito del PRSE per il 2011 risultano impegnati 82 milioni; a questi va aggiunto 1 milione impegnato nel 2011 in attuazione del Programma straordinario investimenti. In questo ambito si segnala:

- progetti strategici per il rilancio del manifatturiero: dopo l'approvazione del bando per progetti di ricerca e sviluppo di grandi imprese nel settore manifatturiero, nel 2011 ammessi al finanziamento 14 progetti per un investimento complessivo di 119,5 milioni e un cofinanziamento pubblico di 60,7 milioni;
- dopo che a dicembre 2010 sono state approvate le direttive e l'Avviso per la manifestazione di interesse alla costituzione e gestione di Poli di innovazione nel 2011-2014, a luglio 2011, in seguito a valutazione tecnica, ammesse 12 domande ed impegnati 5 milioni per il 2011-2013;
- nel 2010-2011 costituiti 5 Distretti tecnologici: ICT e tecnologie delle telecomunicazioni, Scienze della vita, Tecnologie dei beni culturali, delle energie rinnovabili, ferroviarie ed alta velocità;
- approvata (agosto 2011) un'intesa con i Ministeri Sviluppo economico e Ambiente e le Regioni della rete Cartesio per lo sviluppo di uno "Schema di qualificazione ambientale per i prodotti che caratterizzano i cluster (sistemi produttivi locali, distretti industriali e filiere)";
- per il sostegno allo sviluppo sperimentale delle PMI manifatturiere: a marzo 2011 impegnati 5,5 milioni (sul bando 2010) per il finanziamento di 58 domande; a giugno 2011 ammessi al finanziamento a titolo di anticipo 38 progetti per un totale di 2,2 milioni;
- a giugno 2011 approvato l'elenco dei progetti ammessi per la riorganizzazione e potenziamento del sistema regionale del trasferimento tecnologico; tra questi: centri di ricerca e di eccellenza, poli tecnologici, centri di servizi presentati da Province e Circondario Empolese-Valdelsa;
- a febbraio 2011, approvato l'avviso per sostenere (triennio 2011-2014) l'attività di trasferimento tecnologico e supporto all'imprenditorialità mediante qualificazione dei centri di competenza che svolgono l'intero ciclo dell'attività di incubazione di impresa; 3 domande di accreditamento ammesse al finanziamento per le quali a novembre è stato approvato il cofinanziamento di 755 mila euro;
- acquisizione di servizi qualificati: a fine 2011 approvata la graduatoria delle 266 PMI ammesse per un contributo di 7,7 milioni e impegnati 3,4 milioni per finanziare una prima parte delle domande.

Per la riorganizzazione dei distretti industriali e sistemi produttivi locali nell'ambito del PRS, nel 2011 sono stati impegnati 92,9 milioni; a questi si aggiungono 15 milioni impegnati nel 2008-2011 in attuazione del Programma straordinario degli investimenti. In tale contesto si segnala:

- impegnati 5,1 milioni a valere sul fondo per prestiti e altri strumenti finanziari;
- impegnati 8,3 milioni per finanziare 86 programmi di investimento per il sostegno ai processi di internazionalizzazione (bando 2010); a dicembre 2011 approvato il nuovo bando (destinati 10 milioni);
- per i processi di reindustrializzazione approvati 2 protocolli localizzativi (accordi locali tra Regione e aziende per cofinanziare programmi di investimento) e impegnati 5,8 milioni;
- per il Fondo per le infrastrutture produttive sono stati destinati 71,5 milioni per il 2009-2011 e 43,4 milioni nel 2011 per il triennio 2011-2013 (per la riqualificazione ambientale delle aree destinate ad insediamenti produttivi nel 2011 finanziati 18 progetti; ad ottobre approvato il nuovo bando e destinati 15,7 milioni). Nel 2011 approvato un Protocollo con la Cassa depositi e prestiti (CDP) per studiare strumenti di partenariato pubblico privato per il cofinanziamento di infrastrutture pubbliche;
- nel 2010-2011 impegnati 20 milioni per finanziare 18 progetti relativi alle infrastrutture per lo sviluppo economico di cui alla graduatoria dei PIUSS approvati ad ottobre 2009;
- a marzo 2011 approvato il bando per il sostegno ai processi di integrazione tra imprese: impegnati 2,6 milioni per finanziare 17 imprese;
- dopo che nel 2010 sono state approvate le iniziative per attrarre gli investimenti in Toscana, a luglio 2011 approvato uno schema di intesa con ANCI e UPI per realizzare una banca dati di aree idonee agli insediamenti. Inoltre, in attuazione del Protocollo d'intesa del 2010 con l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti (ex Sviluppo Italia), a marzo 2011 è stato approvato il documento preliminare dell'avviso per l'individuazione dei progetti e il relativo Accordo organizzativo con Toscana Promozione;
- Sistema moda: per affrontare la crisi produttiva e rafforzare la competitività del settore a marzo 2010 approvato il Progetto integrato per il sistema moda (previsti per le PMI 65 milioni nel 2010-2011); sono state sviluppate azioni preliminari e costitutive del "Progetto Prato", quale strategia di rilancio del distretto del tessile:
 - sottoscrizione a febbraio 2011 di un Protocollo istituzionale per l'insediamento di un Tavolo di governo di azioni e progetti per il rilancio dell'area,
 - sviluppo di attività di cooperazione con partner della Cina per la costituzione a Prato di un centro di ricerca comune (tra istituzioni di ricerca toscane e della provincia dello Zhejiang) per il settore tessile
 - sottoscrizione di Protocolli di collaborazione per lo sviluppo di attività comuni previste dal "Progetto Prato" con PIN (consorzio partecipato dall'Università di Firenze) e il Laboratorio dell'ITS Buzzi,
 - approvazione di un Protocollo di intesa con le istituzioni locali che individua, quale soggetto operativo delle funzioni di ricerca e di cooperazione con la Cina, la società CREAM (costituita a seguito dell'avvenuta sottoscrizione nel 2005 da parte di Regione Toscana, Camera di Commercio di Prato, Provincia di Prato e dei Comuni di Prato, Montemurlo, Vaiano, Poggio a Caiano, Vernio, Cantagallo e Carmignano dell'accordo di Programma avente per oggetto "Finalità, obiettivi, azioni, finanziamenti per la realizzazione del Centro per la ricerca e l'innovazione a servizio del distretto pratese").

Per gli interventi di "Innovazione e sostenibilità dell'offerta turistica e commerciale" nell'ambito del PRSE nel 2011 sono stati impegnati 30,8 milioni. A questi si aggiungono ulteriori 35,6 milioni impegnati nel 2008-2011 nell'ambito del Programma straordinario degli investimenti. L'intervento della Regione è orientato a: migliorare la qualità urbana e territoriale e migliorare il livello di accoglienza; sostenere le imprese nei processi di sviluppo aziendale, qualificazione, integrazione di filiera e aggregazione territoriale migliorando servizi e livello di accoglienza; rendere più funzionale il rapporto tra azione pubblica ed esigenze delle imprese turistiche e commerciali. In tale ambito si segnalano:

- infrastrutture per il turismo ed il commercio: nel 2010-2011 impegnati 45,3 milioni (di cui 18,4 nel 2011) per finanziare 46 progetti di cui alla graduatoria dei PIUSS approvati ad ottobre 2009; approvato, a fine 2011, l'avviso per l'accesso ai finanziamenti per le infrastrutture (destinati 17,2 milioni);
- aiuti alle imprese del commercio (impegnati 5 milioni) e del turismo (impegnati 4,2 milioni);
- approvato ad aprile 2011 il cofinanziamento di 4 progetti di eccellenza (7,3 milioni di risorse statali e 856 mila euro la quota regionale). A dicembre approvati gli schemi di Accordi di programma con la Presidenza del Consiglio per i progetti e destinate le risorse; oltre alla Via Francigena, finanziati: "Turismo.in(novazione)Toscana.it" (407 mila euro per il 2011-2013); "MICE in Italia" (100 mila euro per il 2011-2012); "In Etruria" (150 mila euro per il 2011-2013);
- firmata ad aprile 2011 l'intesa programmatica con UNCEM per il rilancio dell'economia dei comprensori sciistici regionali, attivando risorse per le PMI turistiche (2 milioni); a ottobre, assegnati 5 milioni agli enti

locali (triennio 2011-2013) per infrastrutture per il turismo nelle aree sciistiche e 2 milioni per il 2011 per contributi alle PMI collegate all'area sciistica.

Sviluppo delle politiche di sostegno alle imprese agricole. Gli interventi sono finalizzati a sviluppare la competitività delle imprese agricole sostenendo i processi di innovazione e di ricerca, il ricambio generazionale, l'accesso al credito e la diversificazione degli investimenti verso le agroenergie; rafforzare le opportunità occupazionali e di reddito nelle aree rurali.

A maggio 2011 la Giunta ha approvato il Documento attuativo annuale del Piano agricolo regionale (PAR), stanziando 25 milioni; in seguito all'ultima rimodulazione delle risorse (dicembre 2011) lo stanziamento annuale è di 27,4 milioni di risorse regionali (di cui 25 milioni impegnati). Tra gli stanziamenti previsti: 2,6 milioni per attività nel settore agricolo in precedenza svolte da ARSIA; 2,8 milioni per investimenti nelle aziende zootecniche; 1 milione per il miglioramento funzionale delle strutture di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli; 2,3 milioni ai Centri di assistenza agricola; 1 milione per interventi di agricoltura sociale; 1 milione per contributi per l'assicurazione alle produzioni agricole e zootecniche. A dicembre sono stati assegnati ai CAA le risorse per il 2012-2013 (2,3 milioni annui). Inoltre in tale ambito sono stati destinati 375 mila euro per il 2011 per il progetto Filiera corta.

Attraverso il Piano di sviluppo rurale 2007-2013 (PSR) le aziende agricole toscane che hanno ricevuto i finanziamenti sono 18 mila, per 876 milioni (39,9 milioni la quota regionale) a fronte di 1.400 milioni di investimenti complessivi. Tra i principali interventi del 2011, si segnalano:

- incentivi per i giovani agricoltori al fine di favorire il ricambio generazionale nel settore agricolo (877 imprese sostenute); a fine 2011 è stato approvato il bando (destinati 25 milioni alle Province oltre a 4 milioni già programmati sui Piani locali di sviluppo rurale);
- bando multimisura per Progetti integrati di filiera (PIF) approvato a febbraio; a settembre è stata approvata la graduatoria provvisoria: ammessi 15 progetti complessivi di 25 milioni di contributi (oltre 57 milioni gli investimenti totali);
- a luglio approvati i piani locali di sviluppo rurale di tutte le province toscane per il 2012;
- a dicembre sono stati emessi i bandi per le misure 121 "Ammodernamento delle aziende agricole" e 122 "migliore valorizzazione economica delle foreste" e destinati 7,5 milioni di fondi pubblici.

Di particolare rilievo sono le politiche legate alla tutela del patrimonio forestale per la prevenzione di fenomeni di dissesto idrogeologico. Nell'ambito del Programma forestale regionale 2007-2011, nel 2011 sono stati impegnati 15 milioni per interventi di forestazione tra cui si segnalano: oltre 9 milioni per l'attuazione dei programmi annuali presentati dagli Enti delegati per interventi di forestazione, sistemazione idraulico-forestale, valorizzazione del patrimonio agricolo-forestale; 1,5 milioni per interventi straordinari effettuati dagli Enti delegati. Le politiche di tutela del patrimonio forestale sono importanti anche per l'attivazione di una filiera del legno che valorizzi l'uso di questa risorsa. In tale ambito a maggio 2011 è stata approvata un'intesa con UNCEM Toscana per il rilancio della filiera foresta-legno-energia.

A febbraio 2011 la Giunta ha promosso la costituzione di un quarto distretto tecnologico nel settore delle tecnologie delle energie rinnovabili e della green economy; a giugno 2011 ha definito le competenze e l'iter di implementazione per la promozione e la progettazione dei Distretti Tecnologici.

A ottobre 2011 la Giunta ha approvato e trasmesso al Consiglio la proposta di Piano regionale agricolo forestale (PRAF) 2012-2015. Il PRAF comprenderà la programmazione del settore agricolo, zootecnico, faunistico-venatorio, forestale e della pesca. In esso confluiranno risorse pubbliche (comunitarie, nazionali e regionali) per circa 180 milioni per anno per il 2012-2013 e 26 milioni per anno per il 2014-2015, cui si aggiungerà la quota di finanziamento dei nuovi programmi europei. A fine dicembre 2011 la competente commissione Controllo ha votato il parere di coerenza del Piano con la programmazione regionale.

Promuovere e sostenere il sistema della ricerca e dell'alta formazione. Gli interventi sono finalizzati al rafforzamento del sistema regionale della ricerca e dell'alta formazione ed a promuovere, attraverso di esso, le capacità innovative e competitive del sistema produttivo, la creazione di nuova occupazione altamente qualificata e, tramite quest'ultima, la capacità del sistema delle imprese e delle istituzioni di assorbire dosi crescenti di nuove conoscenze e tecnologie e di rispondere meglio, utilizzando minori risorse, alle necessità dei cittadini. Tra le principali iniziative promosse nel 2011 si segnalano:

- l'approvazione, contestualmente al Programma Regionale di Sviluppo 2011-2015, del già citato Atto di indirizzo pluriennale in materia di Ricerca e Innovazione (AIR), con cui la Regione Toscana specifica gli indirizzi strategici in materia di promozione e sostegno della ricerca e di diffusione e trasferimento di conoscenza e tecnologie;
- l'implementazione di un modello di governance del sistema della ricerca regionale, che in linea con le indicazioni dell'AIR, è imperniato su tre pilastri: governance regionale attraverso l'azione di raccordo fra Regione Toscana, Università, Enti di Ricerca e parti sociali operata dalla Conferenza Regionale per la

Ricerca e l'Innovazione; governance fra livelli istituzionali per promuovere il raccordo fra istanze del sistema della ricerca toscano e politiche europee e nazionali attraverso l'Istituzione della Antenna di BXL e il presidio della IX commissione della Conferenza delle Regioni e Province Autonome, governance interna, sviluppando un sistema informativo sugli interventi a favore di ricerca e innovazione per favorire l'integrazione fra le azioni regionali e ridurre le occasioni di sovrapposizione non programmate;

- per la costituzione dell'Antenna di BXL, a luglio 2011 la Giunta ha approvato lo schema del protocollo di intesa, fra Regione Toscana, università ed enti di ricerca operanti sul territorio regionale per la promozione del sistema regionale della ricerca pubblica nell'ambito delle politiche europee per la ricerca. Il protocollo è stato firmato a novembre 2011.
- nel corso del 2011 hanno avuto inizio 26 progetti di ricerca, finanziati a valere sui fondi FAS, in materia di scienze socio-economiche e umane, con particolare riferimento a beni e attività culturali e scienze e tecnologie della formazione per 14,2 milioni;
- a dicembre 2011 è stato approvato l'Avviso pubblico per la concessione di contributi per la partecipazione al Settimo Programma Quadro per la Ricerca e Sviluppo. A supporto dell'attività di progettazione per la partecipazione alle Call europee, sono stati destinati 725 mila euro di cui 450 mila per proposte relative ai programmi Cooperazione e Capacità e 275 mila per proposte relative ai programmi Idee e Persone;
- a dicembre 2011 è stato approvato l'Avviso pubblico, a valere su fondi del PORCRO-FSE 2007-2013, per il cofinanziamento di 200 assegni di ricerca congiunta fra Università, Enti di ricerca e imprese, negli ambiti settoriali strategici individuati da Regione Toscana di concerto con la Conferenza Regionale per la Ricerca e Innovazione. A tale intervento sono stati dedicati 6 milioni.

2. Valorizzare il talento e il capitale umano

DG: Competitività del sistema regionale e sviluppo delle competenze; Presidenza

Potenziare l'offerta di attività e servizi per l'infanzia (0-6). Le priorità strategiche sono la diffusione dei servizi anche nei territori sprovvisti, la riduzione delle liste d'attesa, la creazione e il potenziamento dei servizi integrativi al nido tradizionale (nidi aziendali) centri gioco educativi e centri bambini e genitori. Lo sviluppo dei servizi passa anche attraverso una nuova prospettiva che ripensa il sistema prescolare e individua un unico percorso educativo da 0 a 6 anni. Tra le varie iniziative promosse nel 2011 si segnala:

- per le scuole dell'infanzia statali, la Regione, anche per il 2010-2011, ha finanziato sezioni aggiuntive per accogliere i bambini rimasti in lista d'attesa (impegnati 5 milioni). Per il 2011-2012 sono attivati 5,2 milioni, che serviranno ad accogliere 2.500 bambini su 98 sezioni;
- nel 2011 impegnati 6,5 milioni per l'assegnazione di voucher alle famiglie in lista di attesa per i servizi comunali (anni 2009-2010 e 2010-2011); per il 2011-2012 lo strumento di aiuto è cambiato: sono assegnati ai Comuni "buoni servizio" per progetti di conciliazione tra vita familiare e vita lavorativa presso servizi educativi per la prima infanzia (bambini da 3 a 36 mesi) pubblici e privati accreditati e convenzionati con i Comuni (emanato ad agosto 2011 l'avviso pubblico; impegnati 2,7 milioni);
- tra la fine del 2010 e l'inizio del 2011 impegnati 8,4 milioni a favore dei Comuni e Comunità montane (nell'ambito dei Piani zonali 2010) per interventi di educazione non formale per la prima infanzia, gli adolescenti e i giovani; per i Piani zonali 2011 impegnati per 8,2 milioni;
- impegnati 3 milioni per realizzare nuovi nidi di infanzia e nidi aziendali, nonché per la creazione di sezioni aggiuntive presso nidi d'infanzia e centri gioco educativi;
- impegnati 3,5 milioni per finanziare le scuole d'infanzia paritarie e degli Enti Locali;
- a dicembre è stato approvato un accordo con il Dipartimento per le politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri per il riparto della quota del Fondo delle politiche della famiglia a favore dei servizi socio-educativi per la prima infanzia e di altri interventi a favore delle famiglie. La quota destinata ai servizi socio-educativi ammonta a 4,2 milioni.

Prevenire la dispersione scolastica e favorire l'accesso della popolazione all'istruzione. La lotta alla dispersione scolastica e la diffusione dell'istruzione secondaria superiore rappresentano gli assi portanti degli interventi per il diritto allo studio e dello sviluppo della qualità dell'istruzione. Tra le varie iniziative:

- il Piano di indirizzo generale integrato 2006-2010 prevede varie misure per il diritto allo studio scolastico: buoni libro, assegni di studio, borse di studio per gli studenti residenti nelle isole minori iscritti a scuole secondarie di secondo grado sul continente; nel 2011 sono stati impegnati 13,3 milioni;
- a novembre è stato firmato uno schema di protocollo d'intesa con l'Ufficio Scolastico Regionale per l'inclusione degli alunni disabili con la sperimentazione di azioni che coinvolgeranno tutte le componenti

scolastiche grazie all'assegnazione di risorse per ore aggiuntive d'insegnamento, ore di programmazione e documentazione, attività di formazione e consulenza (emanato a dicembre l'avviso pubblico);

- a dicembre è stato firmato uno schema di protocollo d'intesa (e approvate le linee guida) con l'Ufficio Scolastico Regionale, l'UPI, Unioncamere per la promozione e la realizzazione di percorsi di alternanza scuola-lavoro per consentire agli studenti degli istituti di istruzione secondaria di 2° grado, che abbiano compiuto 15 anni, di sviluppare conoscenze, abilità e competenze spendibili nel mercato del lavoro;
- per i Progetti integrati di area, relativi agli anni scolastici 2010-2011 e 2011-2012, impegnati 9,6 milioni;
- educazione scientifica e musicale: per migliorare la qualità nell'insegnamento delle scienze e della matematica finanziati laboratori nelle scuole (432 mila euro impegnati per il 2010-2011 e 2011-2012); per l'educazione musicale, finanziato con 180 mila euro il progetto "la scuola tra i suoni".

Promuovere l'avvio normativo, procedurale e attuativo del Progetto Giovani. Di seguito le più importanti iniziative intraprese nel 2011.

Diritto allo studio e incentivi all'alta formazione: per questo tipo di interventi, impegnati 46 milioni. Per il sostegno dottorati internazionali con le borse di studio "Pegaso" impegnati 3 milioni per finanziare 20 progetti presentati dalle università toscane; pubblicato il bando per le borse di studio e posto alloggio tramite l'ARDSU; approvato anche il piano regionale per i corsi IFTS. Infine approvate le linee guida per i prestiti d'onore per l'alta formazione e destinate 478 mila euro al soggetto attuatore Fidi Toscana.

Avvicinamento al lavoro e formazione continua: per questo tipo di interventi, impegnati circa 30 milioni. Tra le principali azioni intraprese, l'estensione del fondo per i giovani laureati anche ai giovani dottori di ricerca, l'emissione del bando per i voucher per l'alta formazione, l'emissione dei bandi per il servizio civile (oltre 894 giovani coinvolti); a novembre 2011, approvata la Proposta di legge per la modifica della normativa in materia di Servizio civile (LR 35/2006) in modo da potenziare e migliorare il servizio; prevista inoltre l'introduzione di una serie di misure a garanzia dei giovani, quali la tutela della gravidanza e dell'infortunio in servizio. Anche per i voucher di aiuto alle madri è stato emesso il bando. Per i tirocini e gli stages retribuiti approvata la "carta dei tirocini", emanato il bando e approvati i protocolli d'intesa con le professioni ordinistiche e non ordinistiche e con le Università e le scuole di alta formazione; emanato anche il bando per 50 tirocini e borse di studio da svolgersi presso le strutture della Giunta. La Giunta ha proposto una modifica alla LR 32/2002 per disciplinare la materia dei tirocini, ora divenuta LR 2/2012. Inoltre è stata predisposta una delibera di Giunta per integrare la carta dei tirocini e degli stage di qualità, che introduce due nuove tipologie, i tirocini di inserimento e reinserimento, che consentono l'accesso anche al di fuori dei vincoli posti dalla legge statale. A novembre emanate le linee guida per il finanziamento degli assegni di ricerca congiunta, a dicembre emesso il bando (destinati 6 milioni per il 2011-2013).

Sostegno ad attività economiche: per questo tipo di interventi, impegnati 1,3 milioni. Per gli imprenditori agricoli, approvate le linee guida e pubblicato un bando. Per i giovani imprenditori, (modificata la LR 21/2008, ora divenuta LR 28/2011, estesa anche all'imprenditoria femminile) e i giovani professionisti (approvato il nuovo regolamento della LR 73/2008); a settembre 2011 approvata la LR 44/2011 che permette la concessione di finanziamenti da parte di Fidi Toscana anche alle persone fisiche. Allo studio anche uno sportello "Fidi" per l'accesso a tutte le pratiche da parte dei giovani richiedenti. A ottobre approvate le modalità e individuato il soggetto attuatore (Fidi Toscana) e destinati 12,2 milioni (triennio 2011-2013); si stabilisce, tra l'altro, che le risorse stanziare per l'attuazione della legge sull'imprenditoria giovanile sono destinate, per il 50% a giovani imprenditori, per il 30% a imprese femminili e, per il 20% a lavoratori destinatari di ammortizzatori sociali. Approvato, a novembre 2011, un accordo di progetto con il sistema bancario per la creazione delle migliori condizioni di accesso al credito e alla diffusione capillare degli interventi di cui al progetto Giovani Sì ed alla legge regionale sull'imprenditoria giovanile: a dicembre l'uscita del bando. A ottobre approvato un protocollo d'intesa con Unioncamere per una collaborazione istituzionale tra Regione e Sistema camerale finalizzata all'assistenza di coloro che intendano avviare una nuova attività imprenditoriale.

Contributi per la mobilità all'estero: per questo tipo di interventi, impegnati 1,4 milioni. Sono previste varie azioni in collaborazione con l'Unione Europea tramite la partecipazione della Toscana ai vari programmi comunitari quali, ad esempio, il programma FP7 Marie Curie (destinati 725 mila euro per finanziare il bando del VII programma quadro per la ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione per giovani ricercatori, il bando regionale è in fase di predisposizione) e la partecipazione ai progetti di mobilità per intere classi al fine di sviluppare le competenze linguistiche, oltre agli stages all'estero per gli studenti IFTS e progetti di mobilità ai fini professionali.

3. Patrimonio culturale come opportunità di "buona rendita"
DG: Competitività del sistema regionale e sviluppo delle competenze

Sviluppo quali-quantitativo del Progetto della Via Francigena. A ottobre 2011, dopo l'avvio di una complessa fase di infrastrutturazione per rendere l'itinerario della Via Francigena sicuro, fruibile e dotato dei necessari servizi e che coinvolge la Regione e gli Enti locali, è stata inaugurata la prima delle 15 tappe dell'itinerario: San Gimignano-Monteriggioni.

Interamente impegnate nel 2010 e 2011 le risorse del Master Plan della Via Francigena (3,3 milioni per interventi di infrastrutturazione leggera, sicurezza stradale e segnaletica turistica); a dicembre 2011 è stato approvato il "Piano operativo della Via Francigena 2012-2014"; con la rimodulazione della programmazione FAS 2007-2013 di fine 2010 per la Via Francigena previsti ulteriori 13 milioni; nel 2011 destinate 150 mila euro di cofinanziamento regionale al progetto di eccellenza "La Toscana della via Francigena" (costo totale 1,5 milioni); approvato, ad ottobre 2011, lo schema di un Protocollo d'intesa per realizzare un Comitato che coordini la valorizzazione degli itinerari di pellegrinaggio sul territorio toscano.

Politiche di sostegno, promozione e qualificazione degli interventi nel settore cultura. Nel 2011 è proseguita l'attuazione delle linee di intervento del Piano della cultura 2008-2018 (prorogato al 2011). Gli impegni assunti sono stati di 67 milioni, di cui il 65% per investimenti e il 22% per lo spettacolo. E' stata sostanzialmente conclusa l'impostazione della proposta di Piano della cultura 2012-2015.

Di particolare rilievo per la promozione delle politiche è la creazione del Distretto tecnologico per i beni culturali; dopo la sua costituzione nel 2010, nel 2011 ha preso avvio il processo di attuazione (a giugno approvato il documento "Promozione e progettazione dei Distretti tecnologici"; ad agosto, designati i rappresentanti del "Comitato di indirizzo tecnologico"; ad ottobre nominato il Presidente).

Nel maggio 2011 è stato approvato il Regolamento di attuazione della LR 21/2010 (Testo unico di riordino della normativa regionale in materia di beni e attività culturali e spettacolo, per favorire una strategia di innovazione); centrale il ruolo di una cabina di regia per politiche culturali programmate e condivise.

A dicembre 2011 la Giunta ha approvato una proposta di legge (attualmente all'esame delle commissioni consiliari competenti) che inserisce agevolazioni fiscali a favore di soggetti toscani (pubblici e privati) che abbiano previsto nello statuto o nell'atto costitutivo le finalità della promozione, organizzazione e gestione di attività culturali e della valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio.

Spettacolo: impegnati complessivamente nel 2011 oltre 14 milioni; fra questi, 6,3 per il sostegno agli Enti di rilevanza regionale e nazionale; 1,6 per La Toscana dei festival; 1,9 per il progetto per qualificare la produzione di spettacolo in Toscana.

A maggio è stata approvata la LR 20, per adeguare la LR 21/2010 alla normativa statale in materia di attività cinematografica: è stato introdotto l'indicatore relativo alla densità delle strutture cinematografiche sul territorio, e previsto che il regolamento disciplini gli indicatori regionali per il rilascio delle autorizzazioni.

A novembre 2011 è stato approvato lo schema di protocollo di intesa con il Comune e la Provincia di Firenze e con la Fondazione Teatro del Maggio musicale fiorentino per lo sviluppo e la valorizzazione della medesima attraverso la presentazione di un piano di riorganizzazione pluriennale idoneo a risanare il debito accumulato.

Attività e beni culturali. Per il sistema bibliotecario, nel 2011, sono stati finanziati 32 progetti di iniziativa regionale e 13 progetti locali, per impegni pari a circa 2 milioni. Per il sistema museale sono stati finanziati 14 progetti di iniziativa regionale e 19 progetti locali, per impegni pari a circa 3,6 milioni. Infine per il settore della cultura contemporanea le risorse sono in larga parte destinate a sostenere le convenzioni con il Museo Pecci di Prato quale struttura centrale dell'area metropolitana nell'ambito del progetto d'iniziativa regionale "Toscanaincontemporanea 2011" per la promozione dell'arte contemporanea (1,4 milioni gli impegni 2011).

Investimenti per i beni culturali. Nuova programmazione 2007-2013: ad oggi impegnati 140,8 milioni di cui 67 milioni per il 2011-2013. In tale ambito nel 2010-2011 sono stati impegnati 60,7 milioni per la valorizzazione del patrimonio culturale in aree urbane (PIUSS).

A seguito del protocollo d'intesa del 2010 con MIBAC e Consulta delle fondazioni bancarie, che individua in modo coordinato 6 progetti di investimento dei beni culturali; a fine 2011 sono stati sottoscritti 3 accordi di programma che assegnano complessivamente un contributo di 9 milioni.

Con la stipula nel 2010 dell'accordo di programma per il primo stralcio di lavori è stata avviata la realizzazione del nuovo Parco della musica di Firenze: 157 milioni il costo, con un finanziamento regionale di 40 milioni. A fine 2011 si è conclusa la prima fase dei lavori con l'inaugurazione del Parco, nell'ambito delle attività promosse per la celebrazione dei 150 anni dell'Unità d'Italia; in seguito l'edificio è stato chiuso per consentire di terminare l'opera.

Altri interventi sui beni culturali sono stati definiti attraverso la concertazione con il territorio: ad oggi

finanziati 90 progetti per un investimento di 54,2 milioni e un finanziamento regionale di 29,1 milioni (di cui 6,9 impegnati milioni sul bilancio 2011).

4. Una nuova governance per il sistema regionale dei Servizi Pubblici Locali DG: Politiche Territoriali Ambientali e per la Mobilità

Riforma dei servizi pubblici. La riforma si è conclusa con l'approvazione a dicembre 2011 della legge "Istituzione dell'Autorità idrica toscana e delle Autorità per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani" in materia di riattribuzione delle funzioni attualmente svolte dalle AATO. La legge prevede, in particolare:

- per il servizio idrico integrato, l'istituzione di un unico Ambito territoriale ottimale comprendente l'intera circoscrizione territoriale regionale, superando l'attuale suddivisione del territorio regionale in sei ATO. È istituita l'Autorità idrica toscana, ente rappresentativo di tutti i comuni appartenenti all'ambito territoriale ottimale. Tra gli organi è prevista l'Assemblea che svolge funzioni di indirizzo e alta amministrazione, ed è costituita da sindaci nominati dalle 6 Conferenze Territoriali, corrispondenti alle ex ATO, con rappresentatività dei comuni montani. È previsto un periodo transitorio, dal primo gennaio 2012 fino all'insediamento degli organi delle Autorità e comunque non oltre il 30/06/2012, data entro cui dovrà concludersi anche lo scioglimento e la liquidazione degli attuali consorzi;
- per la gestione dei rifiuti la conferma dei tre ATO, già operata con la LR 61/2007, e l'istituzione di tre "Autorità per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani". Le 3 Assemblee, che svolgono funzioni di indirizzo e di alta amministrazione delle 3 Autorità, sono composte da tutti i sindaci del corrispondente territorio. Attualmente sono in corso le procedure per individuare il gestore unico per ciascun ATO. Dopo gli esiti del referendum sui servizi pubblici locali, la Regione, con la LR 37/2011, ha ridefinito la natura dell'inadempimento che dà luogo all'esercizio dei poteri sostituitivi regionali; a settembre le due AATO Costa e Centro hanno comunicato il cronoprogramma e la procedura per scegliere il gestore unico, evitando il commissariamento. A novembre 2011 la Giunta ha individuato i termini per l'affidamento del servizio per le due AATO: pubblicazione del bando di gara per la scelta del socio privato (entro il 31/12/2011 per l'ATO Costa ed entro il 28/2/2012 per l'ATO Centro); closing e stipula del contratto di servizio entro il 31/12/2012, per entrambe. Se le AATO o i soggetti che assumeranno le relative funzioni non rispetteranno i termini, la Regione, previa diffida, nominerà un commissario;
- l'istituzione dell'Osservatorio del servizio idrico integrato e di gestione integrata dei rifiuti urbani (composto da tecnici qualificati) per supportare la Regione nel garantire trasparenza e informazione sui servizi. Esso acquisirà dalle Autorità i dati relativi ai servizi provvedendo alla loro analisi e valutazione;
- la creazione, presso il Consiglio regionale, di un Comitato consultivo per la qualità del servizio, composto, tra l'altro, da soggetti designati dalle associazioni sindacali, ambientaliste e dei consumatori, nonché dal Forum dei movimenti per l'acqua. Il Comitato, avvalendosi anche dei dati dell'Osservatorio, dovrà segnalare alle Autorità situazioni di particolare criticità e formulare proposte relative ai servizi.

Riforma dei servizi di trasporto pubblico locale (TPL) su gomma. La Regione, come previsto dalla LR 65/2010, sta lavorando dal 2011 per attuare la riforma del Trasporto Pubblico Locale, che poggia sull'individuazione dell'ambito territoriale ottimale regionale, istituito dalla LR 65/2010 a decorrere dal primo gennaio 2012. L'obiettivo è realizzare un'unica gara per l'affidamento dei servizi di trasporto gomma (autobus), rimodulare la rete sulla massima integrazione modale e introdurre costi "standard" regionali per contenere le spese. In tale ambito, nel 2011:

- a maggio la Giunta ha approvato le modalità di funzionamento della Conferenza permanente per la programmazione e verifica dell'attività dell'Ufficio Unico in materia di TPL; a luglio si è svolta la prima seduta della Conferenza che, fra l'altro, ha elaborato la proposta di definizione degli indirizzi e di organizzazione dell'Ufficio unico;
- a luglio la Regione, le Province e i Comuni capoluoghi di Provincia, il Circondario Empolese-Valdelsa e il Comune di Piombino, hanno sottoscritto la Convenzione per l'esercizio associato delle funzioni (la Convenzione può essere sottoscritta dagli EELL per tutto il periodo della sua vigenza, coincidente con la durata del contratto di servizio del lotto unico regionale);
- ad agosto la Giunta ha stabilito le modalità di attivazione dell'Ufficio unico per l'esercizio delle funzioni regionali, provinciali e comunali in materia di TPL su gomma (l'ufficio fra l'altro ha il compito di preparare la gara unica per l'assegnazione del servizio a un solo gestore);
- a settembre è stato approvato il documento preliminare per la Conferenza dei servizi minimi del TPL da sottoporre alla Conferenza permanente;

- a novembre il tavolo di concertazione istituzionale con ANCI, UPI, UNCEM e Consiglio delle Autonomie locali ha affrontato anche il tema della riforma del trasporto pubblico;
- a dicembre è stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea l'avviso di pre-informazione della gara, che indica il 1° marzo 2012, come data prevista per l'avvio delle procedure di gara. Il valore dell'operazione previsto è di oltre 1.309 milioni;
- si sono concluse le conferenze provinciali da cui sono emerse le necessità e le proposte dei territori; è prevista a breve la convocazione della conferenza regionale per mettere assieme i diversi progetti di rete che costituiranno poi la base tecnica per la formazione del capitolato di gara.

<p>5. Una rete di infrastrutture moderne ed efficienti DG: Politiche Territoriali Ambientali e per la Mobilità</p>

Aggiornamento dell'Intesa generale quadro con il Governo. A giugno 2011 è stata sottoscritta l'integrazione all'atto aggiuntivo all'Intesa quadro col Governo sulle infrastrutture di trasporto; gli interventi più rilevanti sono ordinati secondo l'urgenza e lo stato di avanzamento della progettazione. Il quadro finanziario è stato aggiornato a 12,9 miliardi. Sono confermati gli interventi più rilevanti sul territorio regionale: AV\AC, Autostrada A1, Corridoio tirrenico, SGC E78 Grosseto-Fano, Terza corsia dell'A11, Interventi sulla SS12 e sulla viabilità est di Lucca.

L'Intesa prevede inoltre l'adeguamento e messa in sicurezza del raccordo autostradale Siena-Firenze, vari interventi stradali sui valichi appenninici, il lotto 0 della Maroccone-Chioma della Variante Aurelia, la penetrazione del porto di Piombino, il raddoppio della linea Pistoia-Montecatini Terme e la velocizzazione della tratta Montecatini Terme-Lucca, i raccordi ferroviari tra Livorno e Pisa per collegare il Porto di Livorno e l'interporto di Guasticce, il Canale Scolmatore d'Arno, interventi di mitigazione dei danni ambientali prodotti in Mugello dai lavori per la linea ferroviaria ad alta velocità/alta capacità, interventi sulle ferrovie e sugli hub portuali e interportuali, interventi per il territorio di Prato (in questo ambito, ad agosto 2011, la Giunta ha approvato lo schema di protocollo d'intesa che individua le priorità, le modalità operative e i corrispondenti impegni per la realizzazione degli interventi).

Ad agosto 2011 la Regione, Ministero delle Infrastrutture, ANAS, Autostrade, le Province di Arezzo, Firenze, Pistoia e Prato e 21 Comuni, hanno firmato un protocollo di intesa per potenziare la rete autostradale, definendo costi, modalità e tempi di realizzazione di interventi per 2 miliardi: entro il 2017 sono previsti la completa realizzazione della terza corsia tra Firenze e Pistoia dell'A11 (840 milioni), della terza corsia dell'A1 tra Barberino e Valdarno (1,1 miliardi) e il nuovo svincolo di Arezzo della A1 con interconnessione alla Due Mari (45 milioni). A settembre 2011 la Giunta ha dato indicazioni agli uffici regionali circa i tempi dei procedimenti di VIA per alcuni degli interventi.

Sviluppo delle azioni per la mobilità sostenibile. Molte sono le azioni sviluppate in favore della mobilità sostenibile:

- a febbraio la Giunta ha preso atto della decisione Commissione Europea di ottobre 2010 relativa al grande progetto di completamento delle linee 1 e 2 del sistema tramviario dell'area metropolitana fiorentina e ha approvato la disciplina degli obblighi connessi alla realizzazione dell'intervento a carico del soggetto beneficiario. A novembre sono partiti i lavori della linea 2 della tramvia di Firenze; a dicembre sono stati erogati 9,2 milioni relativi alla linea 1;
- ad aprile 2011 è stato firmato l'accordo di programma tra la Regione e i soggetti interessati per realizzare il sistema di collegamento "People Mover" tra l'aeroporto Galilei di Pisa e la stazione ferroviaria di Pisa Centrale, parcheggi scambiatori e viabilità di connessione: sono previsti investimenti per 83 milioni con uno stanziamento regionale di 27,8 milioni (di cui 12,7 impegnati a dicembre). L'intervento è diviso in tre lotti: sostituzione del collegamento ferroviario esistente con il People Mover e opere strettamente connesse (69,4 milioni); adeguamento dello svincolo SGC FI-PI-LI Pisa Aeroporto (1,9 milioni); realizzazione di parcheggi scambiatori e relativa viabilità di accesso (10,8 milioni);
- a dicembre 2011 la Regione, RFI e gli altri soggetti interessati hanno firmato un protocollo di intesa per realizzare i raccordi ferroviari Livorno-Pisa a servizio del porto di Livorno: è previsto il potenziamento delle strutture ferroviarie della Darsena e dei collegamenti tra il porto di Livorno e la linea ferroviaria Roma-Genova. Sono aggiornati gli accordi del novembre 2008, confermate le risorse (40 milioni) e indicati tempi certi per la realizzazione dell'opera (entro il 2015); la Regione stanziava 33 milioni;
- a giugno 2011 la Regione, Provincia, Comune e Autorità portuale di Livorno hanno sottoscritto un accordo per realizzare alcune azioni strategiche sul porto di Livorno, tra cui due interventi urgenti e prioritari, una nuova foce per lo Scolmatore d'Arno e il dragaggio del canale di accesso e delle darsene.

A settembre la Regione ha assicurato che concorrerà alla realizzazione dei lavori di dragaggio del porto di Livorno (1,5 milioni per il 2012-2013). Con modifica alla finanziaria regionale 2011 (LR 44/2011) si è assicurato il funzionamento dei porti regionali e delle vie navigabili con l'erogazione di risorse regionali in particolare per lavori escavo del canale di accesso del porto di Viareggio e per intervento urgente per il mantenimento del collegamento marittimo sul collegamento marittimo sul molo di attracco dell'isola di Pianosa. Impostata la stipula di un accordo di programma (che sostituisce un accordo del 2009) per mettere in sicurezza lo scalmatore d'Arno; sono previsti oltre 51 milioni di fondi pubblici (di cui 35 regionali) per i lavori di scavo, il rifacimento degli argini e la realizzazione della nuova foce armata e altri interventi minori. A settembre 2011 la Giunta ha approvato la proposta di legge di istituzione dell'Autorità Portuale Regionale disponendone l'inoltro al Consiglio Regionale.

Nel 2011, grazie al lavoro svolto dalla Regione alla fine del 2010 presso la Commissione dell'Unione europea, il porto di Livorno è stato inserito nella lista dei porti strategici e prioritari;

- per lo sviluppo e qualificazione degli aeroporti di Pisa e Firenze a dicembre 2011 (in attuazione finanziaria regionale per il 2011), la Giunta ha stanziato oltre 1,1 milioni per sostenere lo sviluppo dei collegamenti aerei dei due aeroporti di Firenze e Pisa (564 mila euro ciascuno). Recentemente sono stati attivati nuovi collegamenti, anche internazionali ed è allo studio la possibilità di istituire un collegamento diretto tra Pisa e una destinazione in Cina. A settembre 2011 è stato approvato in Conferenza dei servizi l'ampliamento del piazzale ovest e della hall arrivi dell'aeroporto di Firenze (per l'ampliamento piazzali sono previsti 5,9 milioni, di cui 1,8 le risorse regionali interamente impegnate a dicembre). Ad ottobre 2011 il Consiglio ha approvato gli indirizzi per la partecipazione della Regione al capitale delle società aeroportuali autorizzando la Giunta ad acquisire una partecipazione nella società Aeroporto di Firenze (ADF); a novembre la Giunta ha deciso di acquisire i diritti partecipativi tramite prestito titoli (5 milioni le risorse disponibili per l'acquisto quote).

6. Coesione territoriale e attrattività: qualità delle città, del territorio e del paesaggio DG: Politiche Territoriali Ambientali e per la Mobilità

Integrazioni al Piano di Indirizzo Territoriale, al Piano Paesaggistico e ai Progetti di territorio. La proposta della Giunta di integrare il PIT riguarda la revisione del Piano Paesaggistico e la redazione di specifici Progetti di territorio di rilevanza regionale. Tali integrazioni garantiscono una capacità di risposta più rapida ed efficace alle necessità delle imprese e dei cittadini, coniugando la salvaguardia e la riproduzione delle risorse del territorio.

Il Piano Paesaggistico. Dopo l'elaborazione dei risultati del dibattito scientifico e culturale e la scelta delle strategie più efficaci, nel 2011 è iniziato il procedimento per l'integrazione paesaggistica del PIT:

- ad aprile la Giunta ha approvato l'atto d'integrazione e modifica del disciplinare del luglio 2007 relativo all'attuazione del protocollo d'intesa tra la Regione e il Ministero per i beni e le attività culturali per la revisione e il completamento del Piano paesaggistico;
- a giugno la Giunta ha approvato l'informativa preliminare al Consiglio e l'avvio del procedimento per l'integrazione paesaggistica del PIT; è stata inoltre avviata la fase di VAS;
- a settembre la Regione e il Centro interuniversitario di scienze del territorio hanno firmato un accordo generale per raggiungere gli obiettivi di politica regionale di governo del territorio e di tutela dell'ambiente e riqualificazione del paesaggio; a dicembre è divenuto operativo l'accordo attuativo tra la Regione e il Centro per lo sviluppo della ricerca "Contributi scientifico metodologici all'elaborazione del Piano paesaggistico" (è prevista una spesa di oltre 1,2 milioni);
- a dicembre è stato costituito un gruppo di lavoro sulla revisione e completamento del Piano paesaggistico, in coordinamento con le politiche settoriali incidenti sul paesaggio.
- nello stesso mese di dicembre è stato pubblicato un bando per il finanziamento di "Interventi in materia di paesaggio" rivolto nello specifico a progetti di riqualificazione di contesti urbani o periurbani con valore paesaggistico, ricerche sul patrimonio territoriale e paesaggistico, iniziative per diffondere la cultura del paesaggio.

Progetti di territorio di rilevanza regionale. A febbraio 2011 la Giunta ha approvato la proposta al Consiglio (attualmente all'esame delle Commissioni consiliari competenti) relativa all'adozione dell'integrazione al PIT per la definizione del Parco agricolo della Piana e per la qualificazione dell'Aeroporto di Firenze. Attraverso tale proposta di integrazioni sono stati introdotti i Progetti di territorio di rilevanza regionale; si tratta di strumenti coordinati dalla Regione, per rispondere a nuovi bisogni in una prospettiva territoriale di medio e lungo periodo.

Per l'attuazione di una parte del progetto di territorio per il Parco Agricolo della Piana, a novembre è stato sottoscritto un accordo di programma tra Regione e Comune di Campi Bisenzio che prevede tre importanti interventi nel comune campigiano: la realizzazione della "Porta del Parco", la riqualificazione della Rocca Strozzi e la forestazione di una fetta consistente del territorio del Parco con circa 1500 alberi, oltre alla connessione attraverso percorsi pedonali e ciclabili dei tre luoghi.

Per il finanziamento di ulteriori interventi di attuazione del progetto del Parco agricolo della Piana, a dicembre è stato pubblicato il disciplinare per la selezione delle proposte progettuali che saranno presentate dalle amministrazioni coinvolte nel progetto. I progetti ammissibili alla richiesta di contributo da parte della Regione saranno rivolti al recupero delle trame agrarie storiche riqualificando i percorsi interpoderali, alla valorizzazione delle aree agricole attraverso la multifunzionalità, al miglioramento della rete ecologica nella Piana.

Nello spirito del PRS 2011-2015 e in particolare per dare corpo al principio di una amministrazione pubblica trasparente e responsabile nei confronti dei cittadini e delle imprese, sono state approvate norme in ambito di governo del territorio con l'intento di assicurare contenuti chiari e una migliore funzionalità degli iter procedurali.

- A marzo 2011 è stata approvata la LR 11/2011 che detta disposizioni in materia di installazione di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili. Per tutelare le produzioni di qualità dell'agricoltura toscana ed il paesaggio rurale la legge individua le aree non idonee all'installazione di specifiche tipologie di impianti. Come prima applicazione è stato affrontato il tema inerente all'installazione di impianti fotovoltaici a terra.
- Ad aprile la Giunta ha approvato il documento preliminare che avvia la modifica della legge regionale 1/2005, quale momento fondamentale e necessario per la verifica e la messa a punto delle regole di tutela, gestione e pianificazione che disciplinano da sei anni le attività legate all'uso del territorio. Finalità dell'intervento è quella di rispondere in maniera più rapida ed efficace alle necessità delle imprese e dei cittadini, in un'ottica generale di qualità delle norme e semplificazione delle procedure. A dicembre è stata elaborata la prima stesura del nuovo articolato della legge.
- A luglio 2011 è stata approvata la LR 40/2011 di modifica delle LR 1/2005 (anticipando alcuni temi del documento preliminare), LR 47/1991, LR 24/2009 (già oggetto di modifica e integrazioni da parte della legge finanziaria 2011) e LR 5/2010, che rappresenta un'importante semplificazione delle procedure edilizie oltre ad incentivare i processi di rigenerazione urbana ed il recupero edilizio, sia in ambito residenziale che produttivo (APEA).

Condizione necessaria per assicurare una pubblica amministrazione trasparente ed efficiente nei confronti di Enti territoriali, professionisti, imprese, cittadini interessati e comunità scientifica, è la disponibilità e condivisione delle informazioni geografiche, relative a fenomeni naturali e antropici, che costituiscono l'insieme delle conoscenze inerenti lo stato di fatto e di diritto del territorio e delle sue risorse.

La formazione di banche dati digitali sempre più ricche ed efficaci nel modellare il territorio, il suolo, il sottosuolo e l'ambiente, è in grado di garantire sempre meglio quel quadro conoscitivo indispensabile per supportare le attività decisionali. In particolare la disponibilità di banche dati geologiche e geo-tematiche si è rivelata indispensabile per interventi rapidi ed efficaci nei casi di eventi calamitosi.

7. L'integrazione delle politiche per prestazioni di qualità ed equilibrio dei conti

DG: Diritti di cittadinanza e coesione sociale

Stesura di una proposta di Piano sociale e sanitario integrato (PSSIR 2011-2015). A dicembre 2011 la Giunta ha approvato la Proposta di deliberazione al Consiglio del nuovo Piano 2012-2015, che per la prima volta integra in un unico documento programmatico le tematiche sanitarie e sociali. Punto focale del Piano è il benessere della persona che sempre più viene posta al centro del sistema. L'accento è posto sulla salute, nella più ampia accezione di ben essere, che è un valore da garantire attraverso scelte personali supportate da politiche ambientali, sociali e sanitarie. Pertanto viene messa in risalto l'integrazione necessaria fra tutte le politiche, obiettivo per raggiungere i nuovi risultati di salute. Altro punto rilevante lo sviluppo di azioni per garantire al massimo l'equità di accesso ai servizi a tutte le fasce della popolazione. Le strategie che il Piano persegue nelle sue azioni mirano a garantire la coesione sociale, la qualità e sicurezza, l'innovazione e lo sviluppo della ricerca. Tutto questo mirando a costruire una vera alleanza fra cittadini, professionisti e istituzioni.

Raccordo delle politiche integrate socio-sanitarie con alcuni PIS. Grazie all'integrazione il Piano include tutta una serie di ambiti di azione appartenenti al sociale, costituendo di fatto, la cornice programmatica di riferimento di alcuni Progetti integrati di sviluppo:

- Abitare sociale in Toscana, cui si collegano le azioni relative al diritto alla casa, per quanto attiene lo sviluppo dell'edilizia sociale al fine di incrementare l'offerta di alloggi destinati alle fasce più deboli della popolazione, l'individuazione di risposte non convenzionali al disagio abitativo a fronte della crescente differenziazione della domanda, l'adeguamento degli standard qualitativi dell'edilizia residenziale e sociale alla luce delle innovazioni nel processo edilizio in termini di sostenibilità ambientale e di comfort abitativo, le diverse forme di sostegno alla locazione per soggetti deboli che si devono rivolgere al mercato, anche attraverso lo sviluppo del sistema delle agenzie sociali per la casa. In tale ambito la LR 25/2011 (modifiche alla Finanziaria 2011) ha previsto 90 milioni per progetti speciali di recupero e incremento ERP in aree ad alta criticità abitativa; a fine agosto 2011 sono state approvate le modalità di elaborazione e presentazione delle proposte per gli interventi. In questo settore la Regione ha già firmato 4 protocolli di intesa che permetteranno di realizzare oltre 2.100 nuovi alloggi per un investimento complessivo di 64,2 milioni. Inoltre, dopo l'alluvione che ha colpito la Lunigiana ad ottobre 2011, la Giunta ha deciso di utilizzare 5 milioni del programma da 90 milioni per realizzare ad Aulla (in provincia di Massa Carrara) da 30 a 40 alloggi;
- Distretto per le scienze della vita, cui si collegano gli interventi in materia di ricerca e innovazione allo scopo di favorire l'integrazione e le collaborazioni tra le imprese e la rete delle eccellenze presenti nel sistema della ricerca (università, CNR, altri istituti e Servizio sanitario regionale), nonché gli interventi in materia di relazioni internazionali anche al fine di attrarre nuovi investimenti produttivi e di ricerca. In tale ambito, nel 2011 è stato assicurato lo sviluppo del Distretto per le scienze della vita;
- Giovani sì, cui si collegano le misure per l'incremento dell'accesso al servizio civile volontario (cfr. obiettivo strategico n. 2), nonché gli interventi di sostegno in tema di politiche abitative, per permettere ai giovani di uscire dal nucleo familiare attraverso contributi per l'affitto e misure di accompagnamento per l'acquisto della prima casa. In particolare su quest'ultima linea di intervento, è stata data attuazione alle misure di sostegno all'autonomia abitativa riguardante i giovani nella fascia di età compresa tra 25 e 34 anni, con priorità per la fascia 30-34. La LR 25/2011 (modifiche alla Finanziaria 2011) ha previsto contributi per l'acquisto e la locazione. Il primo bando ha riguardato i contributi alla locazione rivolti ai giovani che intendono contrarre un regolare contratto di affitto con priorità per i nuclei monoparentali e i richiedenti con figli. I contributi sono modulati in rapporto al reddito e al numero dei figli. Il 31 gennaio 2012 è scaduto il termine per la presentazione delle domande. Sono pervenute circa 900 domande a fronte di risorse messe a disposizione per 24 milioni di euro. Si prevedono nel biennio 2012-2013 ulteriori interventi per 21 milioni.

Aggiornamento dei criteri di assegnazione del Fondo Sanitario. I nuovi criteri di assegnazione del Fondo Sanitario, presentati nella proposta del nuovo Piano socio-sanitario integrato 2012-2015, contengono i seguenti elementi di novità rispetto alla disciplina precedente:

- procedura per la determinazione del Fondo per il mantenimento dell'equilibrio economico finanziario, che prima era lasciata alla totale discrezionalità della Giunta;
- modifica della tabella dei pesi attribuiti alle classi di età per livello e sottolivello di assistenza;
- modifica dei pesi relativi alla distribuzione della popolazione sul territorio che nella precedente versione, essendo sbilanciati sulla morfologia rispetto all'accentramento, penalizzavano realtà territoriali oggettivamente svantaggiate dalla bassa densità abitativa (es. Usl 9 di Grosseto);
- introduzione del parametro di riparto relativo alla cronicità, non previsto dalla precedente normativa;
- riorganizzazione e razionalizzazione dei precedenti fondi per la didattica e ricerca, per l'innovazione e per i centri regionali di riferimento destinati alle aziende ospedaliere. Precedentemente erano tutti assegnati tutti e 3 in proporzione al valore tariffario dei DRG di alta specialità, con varie correzioni, mentre adesso sono stati accorpate in due fondi assegnati con due differenti criteri: il valore tariffario DRG di alta specialità (fondo di sostegno all'attività di alta specializzazione) e l'impact factor della ricerca (fondo per la funzione di didattica, ricerca e diffusione dell'innovazione).

Revisione dell'offerta socio-sanitaria. Nella proposta di Piano sono contenuti gli indirizzi per ridefinire la rete dei servizi mirando a rafforzare le interazioni, ad accrescere la qualità delle risposte, aumentare la sicurezza e semplificare i percorsi e la presa in carico dei bisogni. Specifiche indicazioni vengono date per la riorganizzazione della rete ospedaliera con l'individuazione, per tipologie di ospedali, dei servizi garantiti. Si indirizza la riqualificazione in rete dei servizi materno-infantili, dei servizi diagnostici - attraverso il completamento del processo di rimodellamento della rete dei Laboratori - e la differenziazione della rete Oncologica attraverso l'Istituto Toscano Tumori. E' previsto un processo di riorganizzazione dei Dipartimenti di Prevenzione con la differenziazione delle funzioni della rete regionale.

Alla base della ridefinizione delle reti lo sforzo di concentrare le risorse nei punti più qualificati (aumento della sicurezza) garantendo al tempo stesso la presa in carico dei cittadini al maggior livello di prossimità. In questa ottica viene rafforzato il ruolo della programmazione delle Aree Vaste e dei Dipartimenti interaziendali.

Per quanto attiene alla stesura di un nuovo repertorio delle funzioni socio-sanitarie la proposta di Piano prende atto della necessità di porre al centro della organizzazione e delle sue articolazioni organizzative, l'attenzione a percorsi specialistici ed assistenziali in grado di assicurare in forma integrata tutti i servizi necessari per rispondere ai bisogni. Ne consegue l'opportunità di individuare le strutture operative deputate alla realizzazione di tali percorsi non limitandosi alle sole discipline.

Per l'approvazione del nuovo repertorio, con l'individuazione dei percorsi e delle soglie operative, è previsto che la Giunta regionale proceda congiuntamente con i soggetti del sistema, alla loro definizione entro 90 giorni dall'approvazione del Piano sanitario e sociale integrato regionale da parte del Consiglio Regionale.

Sistema di monitoraggio. Nell'ambito della nuova programmazione, il monitoraggio assume un ruolo di rilevanza centrale, in quanto consente di migliorare la pianificazione socio-sanitaria dell'offerta, la revisione dei piani in corso e l'eventuale definizione di strategie alternative per la realizzazione dei programmi. Per questo all'interno del Piano sociale e sanitario integrato sono esplicitate le modalità secondo le quali sono monitorati gli andamenti delle politiche. In particolare sul versante della sanità si farà riferimento al sistema di valutazione della performance curato annualmente dal Laboratorio MeS, costituito da oltre 200 indicatori in benchmarking. Per le politiche sociali è impostata una riprogettazione del sistema di monitoraggio che si basa su diverse fonti informative (l'indagine censuaria annuale, il programma di valutazione e monitoraggio dei piani integrati di salute, la relazione sociale regionale, la relazione sullo stato di salute, il basamento informativo afferente gli Osservatori sociali provinciali); il nuovo sistema prevede una sua progressiva implementazione nel corso del 2012.

8. Una PA trasparente e leggera: innovazione istituzionale, semplificazione, contenimento della spesa

DG: Presidenza; Organizzazione e risorse

Rivisitazione della governance regionale. A dicembre 2011 è stata approvata la LR 68/2011 per il riordino del sistema delle autonomie locali; gli obiettivi sono sviluppare la cooperazione istituzionale e finanziaria, sostenere l'esercizio associato di funzioni; favorire le unioni e le fusioni di Comuni; definire le nuove politiche regionali a favore dei territori montani (Stati regionali della montagna, Fondo regionale per la montagna, Patto per la montagna, Fondo di anticipazione per la progettualità).

La legge fissa 37 ambiti di dimensione territoriale adeguata, coerenti con le zone distretto. 90 comuni (oltre ad altri 17 più piccoli), su 287 in tutta la regione, sono obbligati da subito ad esercitare insieme funzioni fondamentali stipulando convenzioni o dando vita ad unioni; anche i Comuni non obbligati potranno farne parte, magari delegando la gestione solo di alcune funzioni.

Fra i vari interventi, la LR 68/2011 disciplina lo scioglimento e l'estinzione delle Comunità montane recuperando e migliorando (soprattutto per gli effetti successivi) le norme della LR 37/2008 (Riordino delle Comunità montane). L'estinzione avverrà in due modi: mediante la trasformazione delle Comunità montane in Unioni di comuni; per mancata trasformazione in Unione entro il termine, in questo caso, alla Comunità montana succederà la Provincia per le funzioni conferite, mentre per le restanti funzioni succederanno i Comuni. Ad oggi sono 21 le Unioni di comuni, comprese le 12 ex Comunità montane che si sono nel frattempo trasformate.

Nel frattempo, nel 2011, è proseguita l'attuazione della LR 40/2001 che prevede la concessione dei contributi per l'esercizio associato di funzioni comunali; le risorse destinate ammontano a 4,5 milioni tutte impegnate.

Potenziamento e sviluppo del sistema di programmazione e controllo. A giugno 2011 sono stati approvati il nuovo Regolamento di disciplina del processo di formazione, monitoraggio e valutazione degli strumenti di programmazione regionale (che raccorda i contenuti con le disposizioni della LR 10/2010 in materia di VIA-VAS e con quelle della LR 1/2005 in materia di governo del territorio) e il Modello analitico per l'elaborazione, il monitoraggio e la valutazione dei piani e programmi regionali. Tappe di un percorso più ampio di ripensamento del modello di programmazione regionale, finalizzato alla semplificazione del processo di pianificazione strategica, questi due strumenti consentiranno una significativa riduzione dei tempi di approvazione dei piani e programmi di legislatura attuativi del PRS 2011-2015, attraverso la velocizzazione delle fasi di elaborazione, valutazione e partecipazione.

A giugno 2011 la Giunta ha approvato una proposta di legge di modifica in materia di VAS, VIA e AIA e di modifica alle LR 49/1999, 1/2005, 61/2003 e 56/2000. In attesa dell'approvazione della PDL da parte del Consiglio regionale, sono state elaborate delle bozza di regolamenti attuativi in materia di VAS e VIA.

In parallelo ha preso le mosse il processo di impostazione dei piani e programmi settoriali, con l'approvazione (luglio 2011) delle informative preliminari e la loro trasmissione al Consiglio. Con la nuova legislatura è stato fatto un ulteriore passo in avanti nel processo di accorpamento e integrazione dei programmi regionali, con l'unificazione dei piani in diversi ambiti: agricolo e forestale, sociale e sanitario, ambientale, energetico e delle aree protette, delle attività internazionali, delle infrastrutture e mobilità, che in alcuni casi ha richiesto la propedeutica modifica delle leggi di settore.

Nel corso del 2011 sono stati sottoscritti cinque protocolli di intesa (Circondario Empolese-Valdelsa, Grosseto, Massa-Carrara, Pisa e Pistoia) tra Regione Toscana, province e comuni capoluogo aventi la funzione di ridisegnare, in attuazione del PRS, il quadro di priorità progettuali territoriali condivise.

Semplificazione amministrativa regionale. Il PRS 2011-2015 per rafforzare l'azione della Regione di snellimento delle procedure e dell'assetto normativo ha previsto uno specifico Progetto integrato di sviluppo (PIS) sulla semplificazione.

Nel 2011 è proseguita l'azione della Regione di snellimento delle procedure e dell'assetto normativo previste dalla LR 40/2009: ad agosto 2011 è stata approvata la disciplina "Provvedimenti organizzativi in ordine all'accesso ed alla conoscenza dei documenti amministrativi della Regione Toscana" che sostituisce integralmente la precedente Direttiva; a settembre è stata approvata la definizione dei termini dei procedimenti amministrativi regionali.

Ad agosto 2011 è stata approvata la LR 35/2011 sulle opere pubbliche di interesse strategico regionale, che ha l'obiettivo di accelerare le procedure per la realizzazione delle opere infrastrutturali di particolare rilievo sul territorio regionale. A ottobre 2011 sono stati approvati: la ricognizione delle opere di rilievo strategico regionale e lo schema di documento operativo. Sempre nel mese di ottobre sono state definite le modalità operative del procedimento relativo all'attività di impulso e coordinamento regionale per la realizzazione o messa in esercizio di opere private.

Un obiettivo perseguito dalla Toscana (sulla base delle indicazioni della Commissione europea e del Governo italiano) riguarda la riduzione entro il 2012 degli oneri amministrativi in misura pari al 25%. Dopo una prima fase di sperimentazione, nel 2010 l'attività regionale di misurazione degli oneri amministrativi (MOA) è divenuta sistematica. Nel 2011 è stata avviata la misurazione di ulteriori 4 aree rispetto alle 5 aree del 2010, così come individuate dal secondo "Programma di azione regionale per la misurazione degli oneri amministrativi".

Nel 2011 si è concluso il primo ciclo di misurazione che ha interessato le cinque aree di regolazione (legislazione regionale in materia di strutture turistico-ricettive, attività forestale, scarichi idrici urbani e industriali e servizio idrico integrato, utilizzazione agronomica di acque reflue, disposizioni in materia di aiuti comunitari in agricoltura) identificate dal primo Programma di azione regionale MOA; è stata inoltre avviata una prima sperimentazione di piano di riduzione degli oneri amministrativi in materia di "Aiuti comunitari in agricoltura" e intrapresa la misurazione delle quattro aree di regolazione identificate dal secondo Programma di azione regionale MOA (legislazione regionale in materia di attività edilizia, cave e torbiere, VIA, acque minerali e termali).

Dematerializzazione delle comunicazioni interne ed esterne attraverso l'uso degli strumenti di comunicazione di Regione Toscana. Le Tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) rappresentano un motore della semplificazione per cittadini e imprese. In tale ambito a novembre 2011 è stata approvata la proroga fino al 31/12/2012 del protocollo d'intesa per la realizzazione di attività di promozione e diffusione presso le imprese toscane della conoscenza e dell'utilizzo degli strumenti di e-procurement sottoscritto nel novembre 2009 da Regione Toscana e da Regione Toscana e Associazioni/Federazioni di categorie. A dicembre, inoltre, è stato sottoscritto un protocollo d'intesa con l'Anci per coordinare le iniziative nelle Tecnologie dell'Informazione e Comunicazione (TIC); fra le azioni attivabili con il protocollo: l'estensione a tutti i Comuni toscani delle infrastrutture tecniche, il sistema informativo su catasto e fiscalità, la diffusione delle comunicazioni in videoconferenza e streaming, la formazione dei dipendenti nelle amministrazioni pubbliche toscane, il coinvolgimento delle scuole, l'utilizzo dei servizi centralizzati, lo sviluppo delle connettività diffuse in favore di turismo, commercio e cultura.

Diffusione del SUAP telematico. È proseguito lo sviluppo degli Sportelli unici per le attività produttive (SUAP), con l'approvazione di un protocollo d'intesa per individuare e implementare azioni a vantaggio dei SUAP toscani. Nel marzo 2011 sono inoltre state approvate le modalità di organizzazione e gestione della banca dati regionale SUAP e le regole di codificazione dei procedimenti in materia di SUAP telematico. A

luglio 2011 è stato previsto l'adeguamento delle dotazioni strumentali hardware delle Aziende USL per i servizi di interoperabilità della Rete SUAP.

Riduzione dei costi di funzionamento e razionalizzazione della macchina amministrativa. Fin dall'inizio della legislatura la Giunta ha impostato un'azione di riordino e razionalizzazione, per contenere la spesa e migliorare il sistema di governance.

A marzo è stata approvata la LR 10/2011 di manutenzione dell'ordinamento regionale 2011. Le spese di funzionamento di Giunta e Consiglio sono passate da 32,6 milioni del 2010 a 27,3 milioni del 2011. A fini di razionalizzazione logistica e di riduzione delle spese di funzionamento ad agosto è stata approvata la riorganizzazione delle sedi degli uffici regionali: 371 mila euro il risparmio annuo previsto dal rilascio delle sedi in locazione, 6,4 milioni il valore delle sedi in vendita (17 mila euro il costo del trasloco di 130 persone).

Nel 2011 sono state attuate alcune disposizioni previste dalla legge finanziaria regionale per il 2011: la soppressione dell'ARSIA, attuata agli inizi del 2011; la riforma del servizio idrico integrato e del servizio di gestione dei rifiuti con l'individuazione dell'ATO unico per il servizio idrico (LR 69/2011); la riorganizzazione del sistema turistico con la soppressione delle 14 APT (per le quali la spesa annuale finora erogata era di 13 milioni; a maggio 2011 sono stati impegnati 4,8 milioni a favore delle Province per lo svolgimento delle attività in materia di turismo prima svolte dalle APT) e l'attivazione della Cabina di regia del turismo toscano.

Con la Legge finanziaria regionale per il 2012 viene: rafforzato il processo di razionalizzazione della spesa di funzionamento degli uffici regionali e degli enti dipendenti; verificata l'efficacia delle politiche di spesa sotto il profilo dell'allocazione delle risorse, attraverso le metodologie di spending review che coinvolgerà Regione, enti dipendenti e altri organismi del sistema regionale (a settembre approvati gli indirizzi operativi). Per il processo di razionalizzazione degli enti si prevede: la ridefinizione delle competenze di ARTEA il cui personale è stato ricondotto nel ruolo unico regionale; la revisione dell'ordinamento contabile degli enti parco; il riordino entro il 2012 del sistema gestionale delle aziende agricole; la riduzione della spesa relativa a organismi collegiali e monocratici nell'ambito del sistema regionale (a settembre 2011 è stata approvata la revisione del censimento di tali organismi).

9. Progetto toscano di federalismo fiscale

DG: Organizzazione e risorse

Coordinamento dei sistemi tributari dei diversi livelli istituzionali per contrastare a tutto campo l'evasione fiscale e contributiva. La Regione considera una priorità di rilievo il coordinamento dei sistemi tributari dei diversi livelli istituzionali. Per questo la Regione con le associazioni rappresentative delle Province e dei Comuni toscani ha affrontato il tema del coordinamento del sistema tributario, anche per collaborare al governo della pressione fiscale complessiva sul territorio regionale.

In tale ambito, con LR 68/2011 di riordino del sistema delle autonomie locali vengono istituiti: il Sistema informativo sulla finanza degli enti locali (già operante), in cui sono raccolti e resi disponibili i dati e le informazioni finanziarie; il Sistema informativo Catasto e Fiscalità (realizzato con specifico progetto) per la condivisione delle banche dati delle pubbliche amministrazioni partecipanti per supportare l'attività di contrasto all'evasione fiscale.

Prosegue inoltre la diffusione e messa a disposizione degli enti locali di quello che era il progetto Elisa ed oggi ha l'acronimo TOSCA (Toscana Catasto e Fiscalità), il software che permette di incrociare i catasti comunali ed altre banche dati della pubblica amministrazione.

Attivazione di misure di contrasto all'evasione fiscale, recupero del gettito e redistribuzione sul territori. Nel 2011 la Regione ha recuperato 167 milioni di tributi regionali non pagati, il 49% in più rispetto al 2009, in larga parte riferiti al bollo auto, all'IRAP e all'addizionale regionale IRPEF; tutto ciò grazie anche agli accordi siglati con la Guardia di finanza e con l'Agenzia delle entrate. Altre intese sono state firmate con Rete imprese toscana e con l'ANCI, stabilendo di lasciare ai Comuni la metà dei tributi evasi che saranno recuperati grazie alle loro segnalazioni.

La LR 68/2011 di riordino degli enti locali pone alcune norme relative alla partecipazione degli enti locali all'accertamento di tributi regionali, con premialità diversificate. La legge mette in grado la polizia municipale di fare azione di contrasto contro l'evasione dei tributi regionali; i vigili potranno chiedere conto del pagamento del bollo auto ma anche fare segnalazioni su presunte irregolarità nel pagamento dell'IRAP e dell'addizionale IRPEF.

Quanto alla riscossione dei tributi regionali, nel marzo 2011 sono stati approvati gli indirizzi per la gestione dell'archivio informativo regionale della tassa automobilistica; a maggio sono stati approvati gli indirizzi regionali in materia di accertamento relativi all'IRAP e all'addizionale regionale IRPEF per l'anno 2011.

Nel giugno 2011 sono stati approvati gli Indirizzi per l'affidamento del servizio di riscossione precoattiva e coattiva tramite procedura ad evidenza pubblica delle entrate della Regione e, quale centro di committenza, per la riscossione delle entrate degli enti locali e delle aziende ed enti del servizio sanitario toscano.

Nel dicembre 2011 è stata deliberata l'attuazione Progetto Integrato di Sviluppo "Contrasto all'evasione fiscale ed all'illegalità economica" il cui obiettivo è il recupero delle entrate fiscali e contributive di tutte le amministrazioni impositrici presenti sul territorio regionale (stanziamento annuo pari a 10 milioni).